

VIII CONGRESSO NAZIONALE S.OPT.I.

OPTOMETRIA OGGI:

I MOLTI ASPETTI DELLA TUA PROFESSIONE

Interdisciplinarietà, *confronto* e *concretezza* sono le tre parole chiave che meglio possono rappresentare i lavori all' VIII Congresso Nazionale S.Opt.I. che si è svolto a Bologna nei giorni 7 ed 8 Novembre 2010 presso il Savoia Hotel Regency.

In un momento molto delicato in cui viene messa in dubbio la necessità all'aggiornamento continuo per l'ottico optometrista, la risposta degli organizzatori è forte: nel resto del mondo la professione si sviluppa continuamente su vari fronti ed è fondamentale per noi rimanere al passo. Il titolo del congresso "*i molti aspetti della tua professione*" mira a sottolineare esplicitamente l'*interdisciplinarietà* del nostro lavoro: i temi trattati da oltre quaranta relatori provenienti da tutta Italia hanno convertito un'enorme varietà di argomenti, in direzione di un unico comune denominatore che è l'offerta di un servizio affidabile, qualificato e tangibile. La seconda parola chiave è **confronto**: l'esperienza di ognuno è un bene prezioso la cui condivisione diventa un potente mezzo di crescita professionale. Sebbene tutti i corsi in programma siano stati, per costituzione, aperti ad ogni tipo di discussione, gli organizzatori questa volta hanno voluto proporre una novità: un volontario "scontro" di autorevoli opinioni volte a proporre diversi approcci riguardo alcune procedure optometriche. Inoltre, per offrire un contributo alla concretezza di una professione dagli ampi risvolti clinici, è stato dato spazio anche ad una sessione di contattologia pratica, trattando in diretta tre casi reali.

Dopo la presentazione del congresso e dei relatori ad opera del responsabile scientifico A. Fossetti, e l'apertura dei lavori curata dal presidente P. Gheller, l'organizzazione ha previsto una mattina interamente dedicata alla riunione collettiva di tutti i soci con una serie di brevi relazioni in plenaria a cui ha fatto seguito poi l'assemblea sociale, cruciale incontro formale, atto a costituire con votazione il nuovo direttivo S.Opt.I.. La prima fra le brevi relazioni curata da C. Giordano ed E. Ligabue aveva come

oggetto la ***cura per una corretta alimentazione che diventa elemento fondamentale per il metabolismo oculare***: la normale funzionalità del film lacrimale è vincolata ad un corretto bilanciamento tra grassi insaturi (omega 3 ed omega 6) ed un opportuno apporto di proteine, vitamine ed elettroliti. Particolare importanza hanno anche i cosiddetti antiossidanti, la cui assunzione bilanciata può prevenire l'invecchiamento dei tessuti: tra questi, è stata citata la luteina la quale oltre a svolgere una funzione antiossidante, facilita la riformazione di pigmenti maculari. La seconda relazione, gestita da F.Zeri, trattava di un argomento decisamente attuale: ***"il comfort visivo nella cinematografia in 3 dimensioni"***. La tecnologia si basa su una stereopsi artificiale che può provocare una forma di discomfort visivo causato da dissociazione tra convergenza ed accomodazione, dall'induzione di fenomeni di rivalità retinica e da una eccessiva disparità di fissazione indotta. A tal riguardo è stato poi presentato uno studio sui sintomi astenopici riportati dagli spettatori.

La sessione in plenaria ha continuato con la relazione di un lavoro svolto a cinque mani dagli autori (A. Facchin, L.Giannelli, S.Maffioletti, M.Marinelli, R.Pregliasco) dal titolo : ***"Test semplici e utili per la valutazione delle performances visive e motorie"***. L'offerta di soluzioni visive complete deve passare attraverso un'estensione dell'analisi visiva che possa consentire al professionista la verifica delle abilità visuoposturali, oculomotorie e visuospatiali. In questo modo è possibile verificare la qualità della percezione visiva, la sua influenza sul sistema tonico posturale l'armonia dei comportamenti visuomotori e visuoperceptivi.

La successiva relazione proposta da D.Errico e da G.Errico, era rivolta al ***rapporto tra la salute della superficie oculare e l'utilizzo di LAC***. L'uso di questo dispositivo di compensazione, può entrare in relazione con il normale mantenimento degli equilibri fisiologici della superficie oculare: esso può in effetti divenire causa diretta o fattore aggravante di condizioni patologiche che possono alterare l'omeostasi. Oltre alla descrizione di questi eventi avversi, durante l'esposizione è stata fornita anche un'analisi pratica proprio di alcuni di quei quadri clinici in cui la LAC diviene il meccanismo patogenico.

A concludere i lavori in sessione plenaria è stata la relazione di C. Falleni dal titolo ***"Refrazione periferica e controllo della progressione miopica"***. Il tema trattato coinvolge un campo molto importante, considerato da molti come quello su cui si svolgeranno le future "battaglie" fra aziende per la fornitura di mezzi di compensazione ad hoc. In generale, spiega l'autore, è sempre più evidente che alla base del meccanismo di emmetropizzazione ci sia un feedback attivo basato sulle condizioni di focus o defocus che non riguardano esclusivamente la fovea. Sebbene già dal 1971 esistano osservazioni cliniche effettuate su giovani che sviluppano miopia con refrazione periferica ipermetropica, a oggi non risulta ancora definitivamente provato che l'allungamento assiale del bulbo sia causato da questo fattore. Ciò che appare tuttavia evidente è che il focus periferico ha una correlazione con il focus

centrale e sulla refrazione assiale. Sebbene ancora manchi la certezza assoluta di questa condizione, il mercato rende già disponibile una gamma di mezzi correttivi che consentono di controllare il rapporto tra il focus centrale e quello periferico.

Terminata la prima parte della mattinata, la pausa per il caffè è stata anche l'occasione per incontrare i numerosi sponsor che, come di consueto, hanno utilizzato gli spazi messi loro a disposizione, per esporre le novità strumentali o per comunicare la disponibilità di nuovi prodotti ad affiancare quelli già presenti in catalogo.

Al termine della pausa, è stata istituita l'assemblea sociale avente per ordine del giorno la costituzione del nuovo direttivo S.Opt.I.. Prima della votazione è stato presentato ai soci il cammino svolto dal direttivo uscente, il quale durante i quattro anni di carica, ha realizzato un prezioso lavoro, mirato a migliorare l'offerta strutturale e didattica nei confronti dei suoi soci. Al nuovo direttivo l'eredità di continuare il lavoro: la presentazione dei candidati e delle rispettive idee su come proseguire un percorso già positivamente tracciato, ha proposto un giusto equilibrio fra esperienza e novità. Ad affiancare un gruppo di preziosi "veterani", questa votazione ha visto entrare in campo anche i nuovi volti di qualche ex studente, elementi sicuramente meno maturi professionalmente, ma comunque ansiosi di offrire un contributo affidabile ed energetico. L'assemblea si è conclusa con la votazione vera e propria che ha visto approvare nel nuovo consiglio direttivo i nomi di L. Boccardo, M. Chinellato, P. Gheller, C. Giordano, S. Lorè, A. Rossetti e P. Traù.

La ripresa dei lavori nel pomeriggio ha proposto i corsi monotematici con accreditamento ECM: il titolo del corso numero uno **"Opto-fight club: punti critici a confronto"**, esprime con grinta la volontà di discutere diversi punti di vista, relativamente ad un esame visivo optometrico. Questo originale evento, ha offerto ai partecipanti un confronto fra esperienze tradizionali e personalizzate, proposte dai relatori in un dibattito interattivo strutturato in una forma comunicativa definita "rapid fire". Oggetto del confronto fra i relatori stessi (D.Comuzzi, S.Ferrandes, M. Formenti, G.Ianese, M.Pavei, A.Rossetti) ed il pubblico, sono stati sette punti critici: 1) **uso e entità dell'annebbiamento**; 2) **metodi oggettivi: relazione schiascopia e autorefrattometria**; 3) **definire in modo efficace un'addizione da presbiopia**; 4) **il controllo di visione binoculare essenziale: tecniche e sequenza**; 5) **controllo della funzione accomodativa: il minimo per un controllo efficace** 6) **i tre indispensabili test per lo screening preventivo della salute oculare nel presbite** 7) **la gestione del riferimento al medico o altro professionista sanitario**

Poiché il corso n.2 era stato programmato per il giorno successivo, nel pomeriggio è stato possibile assistere al corso n.3 intitolato **"Salute della visione: alimentazione, integratori, efficienza visiva"**. I relatori C. Giordano, F. Grossi Gondi ed E. Ligabue, hanno ribadito l'importanza di una alimentazione bilanciata ai fini di salvaguardare la qualità visiva: l'azione degli antiossidanti, peraltro già introdotta nel

mini-corso della mattina, è stata trattata con maggior dettaglio, descrivendo nello specifico l'azione rigenerativa che essi svolgono nei confronti delle cellule caliciformi della congiuntiva tarsale. L'incremento quantitativo di queste produttrici di mucina permette un miglioramento qualitativo generale del film lacrimale. In seguito sono state analizzate le abitudini alimentari della popolazione media: pare che il rapporto fra i grassi insaturi omega 3 ed omega 6 sia sull'ordine di 1 a 15, con un netto sbilanciamento verso l'assunzione degli ultimi. Questo forte disequilibrio, in qualche modo viziato dal frenetico svolgimento della vita moderna, può essere meglio proporzionato introducendo degli integratori alimentari (già presenti in commercio), che possano supportare meglio l'idratazione della superficie oculare e migliorare il generale benessere visivo.

Il corso n.4 invece, ha voluto portare all'attenzione del pubblico una serie di report multi-disciplinari portati da vari professionisti. Moderatori di questa "raccolta" dal titolo "**casi clinici e comunicazioni**" sono stati A. Madesani e R. Olent. Di seguito la lista dei titoli con una breve descrizione:

- **"Lenti a contatto e videoterminale: è proprio vero che non vanno d'accordo?"** (P.Traù): la vigilanza sanitaria, in modo generalizzato, sconsiglia l'uso di lenti a contatto al videoterminale. Per meglio esaminare questa sorta di "pregiudizio", in questo corso sono state fornite norme, condizioni ambientali, aspetti funzionali e considerazioni cliniche per affrontare e risolvere un problema forse sottovalutato, ma di ampia ricaduta professionale.
- **"Il controllo della progressione Miopica con l'Analisi Visiva Unicista."** (M.Monti): questo tipo di analisi visiva, utilizza come base di partenza i 21 punti O.E.P. L'integrazione di questi con anamnesi, correzione abituale e tipo di miopia, forniscono una correzione ideale che nell'80% esercita un controllo di progressione miopica. La lente correttiva (per lo più progressiva) in questo contesto viene definita "lente energetica"
- **"Diplopia costante e fusion prism."** (F.Casalboni): traendo spunto da un caso reale di diplopia costante causato da una tropia paretica traumatica, si è voluto fornire una sorta di guida al trattamento che possa indicare quando, come ed in quale entità sia opportuno fornire una correzione prismatica.
- **"Pterigio: Una patologia di interesse Optometrico. Esperienza e discussione di alcuni casi clinici."** (S.Lorè – M.Masselli – P.A.Russo): lo pterigio è una patologia degenerativa ed iperplastica che nel tipo 2 o tipo 3 può accompagnare una sintomatologia irritativa ed una compromissione di acuità. Tramite la presentazione di alcuni case reports, sono state presentate le linee guida per la gestione optometrica di questi casi: particolare enfasi è stata data alla necessità di prevenire l'insorgenza dello pterigio tramite una opportuna educazione comportamentale e l'uso di filtri U.V.

- ***“Gestione contattologica dell’afachia in età pediatrica”*** (A.Vecchies): La presenza di una cataratta congenita compromette seriamente lo sviluppo funzionale dell’apparato visivo che avviene durante i primi mesi di vita. La riabilitazione visiva, dopo l’asportazione del cristallino, tramite l’utilizzo di lente/i a contatto può essere un mezzo efficace per minimizzare una conseguente ambliopia da deprivazione. La relazione ha proposto un confronto sperimentale tra due lenti a contatto ad alto DK eseguito su 12 bambini: 6 di questi sono stati trattati con elastofilcon A e 6 con materiale Z.
- ***“Lenti ibride: il futuro nella post chirurgia”*** (A.Vecchies): chirurgia refrattiva, traumi corneali, condizioni degenerative, trapianti corneali ed anelli intrastromali, alterano fortemente la geometria della cornea e complicando eventuali seguenti procedure applicative di LAC. In questo lavoro è stato presentato un case report di cheratotomia refrattiva (RK), nel quale è stata valutata l’applicazione di una lente ibrida (SynergEyes PS); l’alta permeabilità all’ossigeno del materiale RGP ed il basso modulo della porzione morbida periferica garantiscono un buon comfort, condizione prioritaria in questi soggetti divenuti particolarmente sensibili alle LAC.
- ***“Valutazione dell’efficacia del trattamento su occhio secco mediante l’utilizzo dello strumento TearLab™ verificando l’osmolarità del film lacrimale”*** (T.G.Albert, U.Benelli, M.Nardi, C.Posarelli): questo studio sperimentale ha permesso di confrontare l’effetto di 3 tipi diversi di integratori lacrimali, utilizzando un dispositivo diagnostico in grado di misurare l’osmolarità del film lacrimale (TearLab™). Tutti i risultati hanno mostrato un miglioramento della condizione con una riduzione media statisticamente significativa dell’osmolarità lacrimale dopo 30gg di utilizzo, per tutti i prodotti testati: la performance di ognuno è stata poi confrontata con quella degli altri due.
- ***“Lac intralimbare in RK ectasica”*** (P.Soragni): in questo case report è stata presentata la sequenza applicativa RGP eseguita su un soggetto operato di cheratotomia refrattiva. Dopo un periodo di visione accettabile, si è resa necessaria la prima applicazione nel tentativo di ridurre i problemi visivi determinati dalla regressione e dalle aberrazioni indotte. L’uso di una lente inversa prima e di una geometria alternativa dopo la comparsa di un’area ectasica, hanno permesso, per il momento, di allontanare l’ipotesi di un trapianto corneale.
- ***“Trauma corneale dovuto alla rottura accidentale di una lente oftalmica in lantano”*** (A.Calossi): Il trauma ha prodotto una lesione corneale fino allo stroma. L’esito è stato una irregolarità della zona ottica che ha prodotto aberrazioni d’alto ordine disturbanti. Il paziente è stato riabilitato con una lente RGP a geometria inversa che ha permesso una buona correzione ottica. Tuttavia, nonostante il buon comfort, l’irregolarità era responsabile di una turbolenza lacrimale che dopo poche ore produceva un dimple veiling. Le bolle in zona ottica riducevano in

modo significativo la qualità della visione. È stato quindi fatto un piggy-back con una morbida in silicone idrogel. Questa nuova applicazione ha ridotto l'effetto Venturi sotto la lente RGP e ha permesso di risolvere il dimple veiling. Adesso porta queste lenti 12 ore al giorno, senza segni corneali significativi, con un ottimo comfort ed una buona visione.

- **"Allineamento visivo e postura"** (F.Bellia): La Posturologia studia e cerca di curare gli squilibri del Sistema Tónico Posturale con i riflessi propriocettivi. L'ottico/Optometrìsta ha in sé tutte le conoscenze fisiche/anatomiche per trasformare i vari ausili visivi correttivi in strumenti propeccettivi al fine di agire ai vari livelli per correggere e cercare di riprogrammare il sistema tonico posturale.

La sessione più pratica fra tutti i lavori congressuali, è stata svolta durante il corso n. 5 dal titolo **"Contattologia dal vivo. Gestione di tre pazienti in diretta"**. I relatori R.Colombo, P.Gheller e M.Tabacchi, hanno voluto offrire una esperienza formativa in diretta, proponendo 3 tipi di applicazioni diverse su pazienti (che hanno dato la disponibilità della loro presenza fisica), sui quali è stato prospettato l'iter procedurale in tutta la sua completezza: anamnesi, test pre-applicativi e ricerca della LAC più idonea. Precisamente i tre casi erano:

- 1) Applicazione di lenti a contatto RGP su paziente miope con bassa toricità
- 2) Applicazione di lenti a contatto morbide. Valutazione dei parametri fisiologici all'uso di una diversa composizione polimerica
- 3) Applicazione di lenti a contatto su cheratocono

Per ognuno dei tre casi sono state riportate le linee guida, essenziali riferimenti per il raggiungimento dell'obiettivo prefissato con un buon margine di sicurezza nella valutazione delle variabili cliniche.

Il corso n.6 dal titolo **"Occhio al silicone"...interazioni tra superficie oculare e nuovi polimeri"** è stato presentato da D.Brambilla. Le lenti a contatto in matrice polimerica silicone Hydrogel, hanno consentito di risolvere numerose problematiche relative a condizioni ipossiche. Tuttavia i coefficienti di permeabilità, di trasmissibilità e di flusso di ossigeno (quantità di ossigeno che raggiunge la cornea attraverso la lente nell'unità di tempo), non sono gli unici parametri da considerare: oltre a questi anche il modulo di elasticità, la bagnabilità, il coefficiente di frizione (attrito) e il potere lubrificante (lubricità) sono fortemente condizionanti nei confronti del comfort del portatore. Lo scopo di questa relazione è stato quello di fornire maggior chiarezza circa le caratteristiche dei parametri appena elencati, e di sensibilizzare l'applicatore di lenti a contatto morbide in silicone Hydrogel sulla necessità di selezionare il prodotto più idoneo, in base alle necessità del singolo utilizzatore. È fondamentale quindi acquisire un opportuno iter operativo, al fine di prevenire (o eventualmente risolvere) eventuali complicazioni, basando le proprie scelte sull'osservazione dei segni e l'interpretazione dei sintomi.

Un importante aggiornamento utile nello svolgimento delle normali routine lavorative, è stato proposto poi nel corso n.7 intitolato **“½ giornata in negozio: scegliamo le lenti insieme; dalle progressive, ai filtri, alle normative”**, presentato da S.Cappa, E.Lollie S.Pintus. La relazione è stata suddivisa in due parti principali: nella prima si è cercato prima di individuare le caratteristiche comuni delle nuove lenti progressive commercializzate dalle varie aziende, ponendo poi particolare attenzione alle procedure di centraggio delle lenti, anche in presenza di prescrizioni prismatiche. Nella seconda parte invece si è voluto trattare l'aspetto normativo riguardante la fornitura di un mezzo correttivo o protettivo.

Nel corso n.8 dal titolo **“Oltre la prescrizione di lenti: nuovi test e procedure per l'efficace verifica delle abilità visuoposturali, oculomotorie e visuospatiali”**, i relatori A.Facchin, L.Giannelli, S.Maffioletti, M.Marinelli e R.Pregliasco hanno ribadito la necessità di allargare l'analisi visiva in direzioni che consentano di verificare le abilità visuoposturali, oculomotorie e visuospatiali. Sebbene la visione abbia il ruolo più importante nella rappresentazione dello spazio, quest'ultimo non è un costrutto esclusivamente visivo: le immagini retiniche sono infatti integrate alle altre funzioni sensoriali o propriocettive costituendo un complesso sistema di elaborazione per la postura. La funzione visiva rappresenta uno dei principali sistemi di predisposizione dell'assetto posturale e permette al cervello di modulare le funzioni statico-cinetiche del corpo: per questa ragione, una variazione di correzione diottrica è in grado di modificare la strategia posturale.

L'impegno della sessione dei lavori della domenica, si è concluso nel tardo pomeriggio. A questo punto gli organizzatori hanno pensato di proporre l'aggiornamento sui prodotti di alcune aziende, in un contesto di maggior relax: l'originale proposta di uno “aperitivo di lavoro” ha visto concretizzare nello “spritz time” la trasformazione di alcune stanze dell'hotel in veri e propri drinks bar in “optometric style”. In questa amichevole ed apprezzata circostanza, Hoya, Ciba vision e OptoX, hanno offerto aperitivi ed informazioni con un divertente ed efficace parallelismo.

Un'ulteriore originale situazione, è stata proposta durante la cena di gala, nella quale un salone dell'Hotel è stato strutturato per accogliere di fronte agli ospiti un grande palco. Durante una portata e l'altra, danzatori e musicisti della scuola “puro tango Bologna”, hanno ricreato le suggestive atmosfere di Buenos Aires con scenografie, proiezioni e luci: I suoni, i canti e le danze degli artisti, hanno trasportato l'ascoltatore in tempi e luoghi diversi, tutti immersi nei colori delle passioni del tango.

La riapertura dei lavori nella mattina di lunedì ha previsto lo svolgimento di ulteriori due corsi.

Fra questi, uno era monotematico (n.2) ed aveva come titolo **“la salute oculare: il ruolo dell'optometrista”** ed è stato presentato da L.Boccardo e L.Lupelli. Nonostante non sia l'obiettivo principale di un esame optometrico, l'esame dello stato della salute oculare è necessariamente parte integrante di esso. In questo corso è stato presentato quindi un protocollo per eseguire tale esame e sono state esposte le metodiche convenzionali che permettono di sospettare sia le alterazioni oculari

strutturali, sia le alterazioni funzionali. In merito all'indagine strutturale sono state descritte le tecniche di biomicroscopia e oftalmoscopia; mentre, per quanto riguarda l'analisi funzionale, i relatori si sono soffermati sulla misura della sensibilità al contrasto, approfittando anche della strumentazione a disposizione per fare qualche prova pratica. Al termine è stato trattato l'utilizzo di nuove tecnologie che permettono la risoluzione di dettagli impensabili una decina di anni fa; fra queste: la microscopia speculare, la microscopia confocale, l'analisi ottenuta tramite Scheimpflug camera e l'OCT (Optical Coherence Tomography).

Infine, come già era accaduto l'anno precedente al congresso RIOG, gli organizzatori hanno voluto dedicare uno spazio anche agli addetti alle vendite. In questo contesto, è stata proposta una serie di 4 minicorsi dal titolo **"Giovani (e non) collaboratori crescono"** (ovviamente senza accreditamento ECM), aventi la comune intenzione di fornire a questi preziosi collaboratori, alcune nozioni ed aggiornamenti utili da utilizzare durante la quotidiana attività lavorativa. Di seguito una breve descrizione degli argomenti trattati la cui integrazione costituisce quello che è stato ordinato come il corso n.9:

- **"Le lenti filtranti"** (P. Facchin): dopo una semplice descrizione su cosa siano fisicamente la luce, l'ultravioletto e l'infrarosso, si è cercato di indagare su quali strutture oculari si possono manifestare gli effetti dannosi di queste radiazioni. Di seguito sono state analizzate le caratteristiche protettive di filtri costanti, variabili (fotocromatici) o selettivi (polarizzati).
- **"Lenti oftalmiche e loro gestione"** (M. Chinellato): in questo corso sono state fornite alcune informazioni di base sulle caratteristiche fisiche delle lenti oftalmiche e sui principali difetti visivi. L'integrazione ragionata di questi concetti fondamentali, con alcuni criteri di fisionomia facciale è fondamentale al fine di operare una adeguata scelta estetico-funzionale dell'occhiale.
- **"Occhiali o lenti a contatto, cosa consigliare e perché?"** (M.E.Calbucci): lenti oftalmiche e lenti a contatto permettono di correggere quasi tutte le tipologie di difetti visivi, tuttavia alcune diverse caratteristiche rendono talvolta le une più idonee alle altre. L'obiettivo del corso è stato quello di analizzare le proprietà ottiche di entrambi i dispositivi, per accompagnare l'operatore nella decisione di quale sia il più adatto nelle varie condizioni refrattive.
- **"Formarsi per informare: miglior compliance, più soddisfazione!!!"** (G.Laselva): in un mercato sempre più ricco di materiali, geometrie e prodotti per la manutenzione, questo corso si è proposto di informare ed aggiornare l'operatore con argomentazioni per fidelizzare, educare e motivare il portatore di lenti a contatto. La corretta educazione e la costante osservanza delle disposizioni (compliance) riduce al minimo il rischio del drop-out.

Alla conclusione dei corsi mattutini, i lavori della riunione sono terminati; l'esperienza e il successo di quest'anno, ha lasciato negli organizzatori la consapevolezza che la strada giusta da percorrere debba

continuare ad essere quella del confronto e della interazione. Per consentire anche a coloro che non sono potuti intervenire al convegno di persona, o che erano impegnati in corsi che si svolgevano in contemporanea, quest'anno è stata prevista una ulteriore novità. ***Sono state infatti realizzate delle riprese audio-video della sessione plenaria e di alcuni corsi fra quelli presentati: i filmati sono poi stati montati ed inclusi in una serie di DVD che entro breve saranno disponibili agli associati.***

Un arrivederci, con l'augurio di ritrovarsi sempre più numerosi e curiosi al prossimo congresso S.Opt.I.

Paolo Facchin